

Errore generalmente non si presume. Come si pruovi. Differenza tra la Malizia, e tra l'Errore, e l'Imprudenza. Varie sorti d'Errore, ed effetti loro.

I. **S**Eguita l'Errore, il quale tuttocchè possa convenevolmente essere compreso sotto la bandiera dell' Ignoranza, e sia spesso dalle Leggi tenuto la medesima cosa, tuttavolta si è voluto distinguere da essa, non tanto per maggior chiarezza, quanto perchè in effetto è differente dall' Ignoranza, e perchè l' Ignoranza, come s' è detto, regolarmente si presume, laddove per lo contrario l' Errore generalmente secondo i Saggi non si presume. Ora al pari dell' Ignoranza, di cui questi è figliuolo, e senza cui egli non può stare, possiamo dividerlo in Errore di Fatto, e in Error di Legge. L' ultimo non è differente dall' Ignoranza delle Leggi, e perciò regola è che non si presume; ed è difficile a provarsi, quando si tratta di avere errato in quelle Leggi, che si possono, e si debbono sapere, quali sono specialmente le naturali. Nelle altre Leggi si può presumere errore in un rustico, in uno ignorante, in una Donna, in un fanciullo. L' Errore eziandio di Fatto, o vogliam dire l' errare in qualche Fatto, non si presume, e particolarmente in un Fatto proprio, e quando si dovea prima usar diligenza; laonde chi lo allega ha da provarlo. Dice per cagion d' esempio Quirino d' avere errato nel colpo, avendo ferito uno in cambio d' un' altro. Se ciò dall' avversario si nieghi, dovrà Quirino portarne le Pruove. E chi dopo avere oltraggiato Metello si scusa dicendo d' aver preso errore, perocchè fu ingannato dalle false relazioni di qualche persona, ha da provar questo suo inganno: altrimenti si crederà, che abbia operato per sola malizia. Ma se costui allegasse in vece dell' Errore l' Ignoranza, come farebbe il dire, che non ha conosciuto, o veduto Metello: converrà che Metello dimostri, non aver l' oltraggiatore operato con Ignoranza, giacchè l' Ignoranza regolarmente si presume. La cagione di questa differenza fra l' allegare l' Ignoranza, e l' allegar l' Errore, stimo io che sia questa. L' Ignoranza, cioè il non sapere, è naturale all' Uomo, perchè nasciamo con essa; e però si presume, e suppone regolarmente in noi, finchè l' avversario faccia comparire il contrario. All' opposto l' Errore, che è un sapere, ma un saper male una cosa, non è naturale, ma da noi acquistato; e conciosia cosa che si presume che ognuno cerchi di saper bene quello, ch' egli apprende, regolarmente ancora si presume, ch' egli non erri; e per conseguente allegando egli l' Errore, ha da provarlo.

2. Noi proveremo dunque l' Errore col dimostrare, che siamo stati ingannati dall' altrui persuasione, e relazione: come chi facesse onta, e danno ad un' altro, e provasse poi d' aver ciò fatto, perchè gli è stato detto da qualche amico, avere la persona oltraggiata, sparato di lui in una conversazione: il che poi si scuopre falso. E tanto più sarà scusabile sì

fatto